

SANITÀ. Le analisi hanno confermato che un 49enne di Quinto è stato colpito dal virus. Ora sta meglio. Scattate le contromisure

Febbre del Nilo, primo caso nel Vicentino

di **FRANCO PEPE**

Ritorna la febbre del Nilo. È il primo caso del 2019 nel Vicentino, il 2° in Veneto. Il West Nile colpisce un uomo di 49 anni di Quinto, che dopo la crisi, sta meglio, non accusa sintomi preoccupanti, ed è a casa. Due giorni

fa, 9 agosto, la conferma, con una email del laboratorio di virologia di Padova giunto al San Bortolo, che si tratta del virus trasmesso dalla zanzara Culex, la specialista dell'acqua. Non è necessaria alcuna profilassi ma l'Ulss ha fatto scattare le contromisure protettive. **PAG 10**

SANITÀ. Le analisi trasmesse al reparto di malattie infettive certificano che si tratta del virus da zanzara "Culex". La prima vittima a Maserà, nel Padovano, il 20 luglio

"Febbre del Nilo", primo caso nel Vicentino

Franco Pepe

Ritorna la febbre del Nilo. È il primo caso del 2019 nel Vicentino. Il West Nile colpisce un uomo di 49 anni di Quinto che, per fortuna, dopo la crisi sta meglio, non accusa sintomi preoccupanti, ed è a casa. Due giorni fa, 9 agosto, la conferma, con una mail del laboratorio di virologia di Padova al San Bortolo, che ha certificato che si tratta del virus trasmesso dalla zanzara Culex, la specialista dell'acqua. Non è necessaria alcuna profilassi in quanto il tasso di viremia è molto basso per una malattia che non si trasmette da uomo a uomo, ma l'Ulss ha fatto scattare nella zona tutte le contromisure protettive. È il secondo caso che si registra quest'anno nel Veneto. Il primo, il 20 luglio, a Maserà, nel Padovano, vittima un anziano di 79 anni. «Ce l'aspettavamo - dice il primario di malattie infettive

Vinicio Manfrin - . Era solo questione di tempo. L'allerta è suonata nelle scorse settimane quando nelle trappole collocate nella zona di Grisignano al confine con la provincia di Padova sono state trovate zanzare positive al virus. E ora bisogna tenere la guardia alta perché arriva il periodo più critico. Il Veneto è area endemica. Molti vicentini possono essere portatori del virus senza saperlo. Potrebbero emergere altri casi». L'uomo si era presentato qualche giorno fa in ospedale. Aveva la febbre e macchie diffuse sulla pelle. «In un primo tempo - spiega il primario - abbiamo pensato che si trattasse di morbillo. Invece il test ha accertato la presenza del West Nile». Insomma, di nuovo l'incubo di una malattia che, per una singolare coincidenza, nell'estate del 2018, vide la prima infezione accertata esattamente il 9

agosto, lo stesso giorno di quest'anno. Ad essere colpito, allora, fu un anziano di 74 anni di Montegalda, aggredito, dopo la puntura della zanzara-vettore, da un virus originario dell'Africa che ora circola anche da noi come se il Veneto fosse una regione sub-sahariana e Vicenza una città tropicale. Il contagiato 2019, un libero professionista che abita in una zona semi-rurale fra Quinto e Valproto, quest'estate non si è mai mosso dal Vicentino, non ha fatto viaggi, per cui ha preso l'infezione sulle strade di casa o al massimo in qualche altro angolo della provincia. Fra l'altro, proprio a Quinto, era stato appena effettuato un trattamento di disinfestazione e il Sisp, il Servizio di igiene pubblica, una settimana fa, ne aveva verificato l'efficacia. Controlli tutti negativi. La zanzara, che appare dove c'è acqua, potrebbe però essersi annidata in un

tombino per uscire poi di notte, una volta cessato il pericolo, e mettersi a caccia di vittime con il suo rostro vampiresco. Sisp, comunque, subito operativo in tempo reale. Non appena Padova ha dato l'allarme, la direttrice Maria Teresa Padovan, coadiuvata dal responsabile del settore arbo-virus dottor Felice Foglia, ha messo in moto il piano di difesa stabilito per queste situazioni. Niente disinfestazione d'emergenza prevista solo in presenza di due casi di malattia in un periodo ravvicinato di 15 giorni, ma una serie di iniziative. «Abbiamo invitato il sindaco Renzo Segato a intensificare gli interventi di disinfestazione, ad utilizzare adalticidi se si organizzano sagre o altre manifestazioni pubbliche all'aperto, e a fornire raccomandazioni alla popolazione per ridurre al massimo i rischi. Poi ci siamo rapportati con la Regione e l'istituto zooprofilattico di Legnaro. •

Contagiato un 49 enne di Quinto
Aveva febbre e macchie sulla pelle
Il San Bortolo teme nuovi infettati
anche se il tasso di viremia è basso

Disinfestazione

ZANZARE NEL MIRINO

Attenti alle zanzare. Alla comunissima *Culex Pipiens* giallo-scura che ci tormenta soprattutto di notte dopo il tramonto. Ma anche alla cugina d'importazione, la zanzara tigre *Aedes Albopictus*, origine asiatica, arrivata in Europa attraverso il commercio di copertoni usati, anch'essa ormai di casa nel Vicentino, che punge preferibilmente dopo l'alba e prima del tramonto, e può trasmettere virus che si chiamano Dengue, Chikungunya e Zika.

Una volta assediavano i Tropici. Ora fanno vittime anche da noi. Nel 2010 l'allarme, per la prima volta, nel Vicentino, dopo che dal laboratorio di virologia dell'università di Padova diretto dal prof. Giorgio Palù arrivò la notizia della positività al West Nile di un anziano del Basso Vicentino colpito da encefalite.

Quest'anno la disinfestazione nei Comuni, sotto la regia dell'Ulss, è partita già a marzo. Sempre nel Veneto è in atto da anni un programma di sorveglianza con un sistema di trappole per stanare le zanzare infette. A Vicenza il lavoro di prevenzione all'interno del Sisp diretto da Maria Teresa Padovan, è affidato a Felice Foglia, esperto specializzato in arbovirosi. Fra i suoi consigli: prestare attenzione ai sottovasi delle piante di appartamento. Se l'acqua vi ristagna oltre 5 giorni possono svilupparsi larve di zanzara. Focolai comuni anche acquitrini, risaie, cisterne, depuratori, vasche, fontane ornamentali, grondaie, piccole raccolte di acqua temporanee come barattoli vuoti, contenitori senza coperchio. F.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il 9 agosto è stato accertato che un vicentino è stato punto dall'insetto che trasmette il "West Nile", ma non è stata necessaria la profilassi

